

SETTORINOPLASTICA: intervento estetico o funzionale?

La SETTORINOPLASTICA è considerata universalmente la regina della chirurgia plastica facciale. Questo sia per la difficoltà dell'intervento chirurgico sia per l'impatto che può avere

sull'estetica del viso. Nella chirurgia nasale si tende spesso ad operare una netta distinzione tra l'estetica e la funzione, ma nella pratica clinica è spesso impossibile correggere l'una trascurando l'altra. Per esempio, un naso torto dipende spesso da un setto deviato e sarebbe impensabile correggere l'alterazione estetica senza effettuare una settoplastica funzionale.

Viceversa, un naso dal dorso molto alto e stretto implica la presenza di una stenosi a livello della valvola nasale interna e non è possibile occuparsi della funzione senza alterare l'estetica. Il significato che oggi assume la settorinoplastica è estremamente ampio e comprende, per esempio, la ricostruzione del setto nasale, del naso a sella, della valvola nasale interna o esterna, il ripristino della simmetria nel naso torto, la ricomposizione anatomico-estetico-funzionale in settorinoplastiche di revisione, la chiusura di perforazioni settali.

Le tecniche a disposizione per la correzione estetico-funzionale della piramide nasale sono numerose ed in continua evoluzione. Gli approcci chirurgici utilizzati sono fondamentalmente di 2 tipi: aperto o chiuso. La rinoplastica chiusa si basa su incisioni effettuate a livello della mucosa interna del naso. In questo tipo di intervento il chirurgo "sente" con le sue mani le strutture osteocartilaginee del naso e le modifica. La rinoplastica aperta o "open" prevede invece una piccola incisione in corrispondenza della columella (unità anatomica che unisce il labbro superiore con la punta del naso).

Attraverso essa, vengono esposte le strutture osteocartilaginee del naso, che possono quindi essere modificate sotto visione diretta ed in assenza di distorsioni. Ciò che è cambiato nella chirurgia del setto e della piramide nasale negli ultimi 50 anni è la filosofia dell'approccio chirurgico: da demolitivo a ricostruttivo, da sottrattivo ad additivo. Se circa 20 anni fa potevano essere considerati "belli" i nasi in cui si riconosceva nettamente la mano del chirurgo, oggi è universalmente riconosciuto che l'opera del chirurgo è stata adeguata quando non si vede che il naso "è rifatto". In quest'ottica si è universalmente diffuso l'approccio open, che esalta l'aspetto architettonico ed anatomico della chirurgia nasale, permettendo di coniugare al meglio l'estetica con la funzione.

Dott. Marianetti Tito Matteo Specialista in Chirurgia Maxillo-Facciale
Centro Medico L'Aquilone – Via Campo di Pile – L'Aquila
Tel. 0862 314848 Tel. 347 5035625
titomatteo.marianetti@tin.it
www.marianettitito.com – www.studiomarianetti.it